

Decreto sblocca-debiti, si cambia tolti 400 milioni alle imprese per rimborsarne 600 ai Comuni *Cgil: 3,3 milioni di precari, uno su tre nello Stato*

VALENTINA CONTE

ROMA — Il decreto che sblocca 40 miliardi di debiti della Pubblica amministrazione verso le imprese, tra quest'anno e il prossimo, arriva oggi alla Camera per un secondo e veloce passaggio (entro venerdì sarà legge), dopo essere stato licenziato ieri dal Senato con alcune novità (e il voto di tutti i gruppi, compresi i Cinque Stelle). La più importante è l'impegno non vincolo, però - dello Stato a liberare anche la parte restante dei debiti (in totale, calcola la Banca d'Italia, si tratta di 91 miliardi) entro la fine del 2014, fornendo una speciale garanzia che metta in moto banche, Cassa depositi e prestiti, forse anche Bei, per l'erogazione dei denari a enti locali e imprese. Nel frattempo, sul tavolo del governo piovono dati sempre più sconcertanti in tema di lavoro. La Cgil calcola in 3 milioni e 316 mila i precari italiani, per lo più dipendenti pubblici, il 15% laureati, il 35% al Sud, 836 euro netti di guadagno medio mensile.

Novità dunque per il decreto sblocca-debiti. Soddisfatti i Comuni per la proroga ad Equitalia nella riscossione dei tributi locali fino alla fine dell'anno (scadeva a fine giugno) e il rinvio al 30 settembre dell'approvazione dei bilanci preventivi (dopo la riforma Imu), oltre alla possibilità allungata per un altro biennio (2014 e 2015) di usare gli oneri di urbanizzazione legati all'edilizia (e di solito vincolati a investimenti) anche per la spesa corrente. Una boccata d'ossigeno non indifferente per gli asfittici bilanci comunali. A cui si aggiunge l'altra importante notizia: i 600 milioni di rimborso sull'Imu conteggiata fin qui anche sugli edifici comunali, un'assurdità (il Comune pagava lo Stato, a cui va tutta l'imposta sui fabbricati, perdendo dunque risorse preziose). Decisamente contrariate le imprese, perché 400 di quei 600 milioni vengono stornati dal fondo già sforbiciato alla Camera (26 miliardi nel biennio), ideato proprio per le anticipazioni di liquidità della Cassa de-

positi e prestati agli enti locali per pagare le aziende in credito con lo Stato. Anche se si tratta di un 10% inutilizzato della prima tranche da 4 miliardi che sarà "restituito" poi il prossimo anno. D'altro canto, non c'è tempo per ulteriori ritocchi. Il decreto scade venerdì 7 giugno ed entro quella data sarà legge.

«Cauti apprezzamento» per il testo, riferisce il presidente dell'Ance Cattaneo (Comuni), rilevando però che «resta aperta la questione dei 500 milioni dell'Imu 2012» (i 600 milioni coprono 2013 e 2014) e che i «tagli da 2,25 miliardi previsti dalla *spending review* per quest'anno sono comunque insostenibili, anche perché ancora lineari». Il voto di Palazzo Madama di ieri è stato piuttosto compatto: 247 sì, 7 astenuti, nessun contrario. La copertura del decreto verrà per il 2013 (550 milioni) dall'Iva extra generata dalle stesse fatture, mentre nel 2014 da tagli lineari ai ministeri, con l'eccezione di scuola, università, cultura. Anche i professionisti, oltre alle imprese, potranno chiedere di essere pagati dallo Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Proroga a Equitalia
nella riscossione
dei tributi locali
fino alla fine
dell'anno**

VOTO QUASI UNANIME

Al Senato il decreto sui rimborsi passa con 247 voti a favore, 7 astenuti, nessun contrario. Via libera anche dai Cinque Stelle. (a sinistra, il ministro Saccomanni)



LA CRISI ECONOMICA

Le misure

**Decreto sblocca-debiti, si cambia
tolti 400 milioni alle imprese
per rimborsarne 600 ai Comuni**

Costi: 3,3 miliardi di presunti risparmi per il Tesoro

**Accanto Imu sospesa ma non a tutti
vademecum per 28 milioni di immobili**

Francia, l'Fmi taglia le stime di crescita

"Parigi riduce le spese pubbliche nonostante le pressioni fiscali"

**SI PRUDENTE,
OSA.**

WEST: DI NECESSARIA UNITE.